



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' Aggiornamento 2026

Redatto dall'Avv. Francesco Oliva

(Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
Amministrativa)

Adottato con Delibera del Consiglio in data 28/01/2016 e aggiornato con Delibera del Consiglio 03/02/2017, con Delibera del Consiglio 20/04/2018, con Delibera del 18/02/2019, con Delibera del 31/01/2020, Delibera del 26/03/2021, Delibera del 14/05/2021, Delibera del 29/04/2022, Delibera del 31.03.2023, Delibera del 26.01.2024, Delibera 24.01.2025 e Delibera dd. 30.01.2026

2026-2028

Sommario		
Introduzione	Pag.	1
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag.	3
1. Premessa introduttiva	Pag.	3
2. Riferimenti normativi	Pag.	4
3. Organigramma	Pag.	6
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	8
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	11
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag.	13
7. Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione	Pag.	13
8. Obbligo Di Astensione In Caso Di Conflitto Di Interesse	Pag.	13
Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag.	14
1. Introduzione	Pag.	14
2. Fonti normative	Pag.	145
3. Contenuti	Pag.	14
4 Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati	Pag.	18
Allegato A - Schema aree di rischio		
Allegato B - Misure di prevenzione (suggerite)		
Allegato C - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione		

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce l'aggiornamento del Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità (PTPCT) per il triennio 2025–2027 sulla base di quanto risultante dalle normative vigenti in materia, approvato in data 24.01.2025.

In particolare il PTPCT è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel d.lgs. 33/2013 (come modificati dal D.Lgs. 97/2016), nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) per l'anno 2016 (delibera n. 831 del 3 agosto 2016), nel PNA 2019 (deliberazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019), e nel Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2022 (delibera n. 7 dd. 17.01.2023) così come aggiornato con delibera 31 dd. 30.01.2025 nonché della modifica introdotta in sede di conversione del D.L. 75/2023 all'art. 2 comma 2bis della l. 125/2013 statuendo che le norme relative alle pubbliche amministrazioni non sono applicabili agli Ordini professionali in quanto enti associativi in equilibrio economico-finanziario, “*salvo espressa disposizione di legge*”. Si darà inoltre conto dell'attuazione delle misure previste dal D.lgs n. 24/2023 cd. “*Whistleblowing*”.

I Consigli dell'Ordine dispongono di strumenti rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del RPC e l'adozione del PTPC. I contenuti del piano sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel PNA, ove applicabili e in quanto compatibili, e tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dall'Ordine, il cui personale in servizio è tra i destinatari del PTPC e, conseguentemente, dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPC).

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell'Ordine Forense, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato, ed è in equilibrio finanziario, ha determinato la scelta della redazione di un Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Infatti, i Piani integrati tra loro assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi o di *maladministration* in senso lato e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione e di tutti gli altri illeciti previsti quali presupposto della responsabilità dell'ente pubblico.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste, nella seduta del 27.01.2023 ha provveduto alla nomina del nuovo Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa individuando tale figura nella persona del Consigliere Avv. Francesco OLIVA. Tale scelta è stata assunta tenendo conto del fatto che, sebbene la vigente normativa (art. 1 comma 7 Legge 190/2012) preveda di norma la

nomina di un dirigente in servizio, non essendovi, allo stato, una figura dirigenziale nella pianta organica dell'ente e non essendovi tra i funzionari in servizio figure a cui attribuire ad oggi un compito quale quello in parola, il RPCT è stato scelto tra i Consiglieri privi di deleghe gestionali conformemente alla delibera ANAC n. 831 del 03 agosto 2016. La nomina viene comunicata all'ANAC nelle modalità indicate dall'Autorità.

Il Presente Piano integrato si articola in due Sezioni separate specificamente dedicate la prima al tema della prevenzione della corruzione e la seconda alla trasparenza e va a sostituire quello adottato con delibera di data 24.01.2025.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 e successive integrazioni e modificazioni esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014, nonché dalle novità di cui al decreto legislativo n. 97/2016 al quale è seguita da parte dell'ANAC l'adozione del PNA 2016, del PNA 2019, del PNA 2022 e dell'aggiornamento 2023 e 2024 del PNA, del art. 2 comma 2 bis della l. 125/2013 come recentemente novellato, nonché della delibera dell'ANAC 771 DEL 24 novembre 2021, ferma la concreta *applicazione tenuto conto della natura e dimensioni di ogni singolo ente*.

Conseguentemente si è proceduto alla redazione del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta dei redditi dallo stesso fornito. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; *fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, **come atto dovuto**, l'iscrizione; tuttavia il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*. Inoltre, si precisa che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 31.08.2013, n. 101 e ribadito dalla delibera ANAC 771/2021 non sono tenuti a mappare il ciclo della

gestione delle performance né a dotarsi dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) né a redigere il cd. PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) previsto dall'art. 6 del D.L. 80/2021, come chiarito dal Consiglio Nazionale Forense, comunicazione agli ordini dd. 23.11.2022 prot. N. 0005494). Nel corso dell'anno, pur in assenza di un obbligo in capo al Consiglio dell'Ordine in assenza di disposizione espressa ex art. all'art. 2 comma 2bis della l. 125/2013, si è in ogni caso ritenuto di dare attuazione alla disciplina del cd. "Whistleblowing" di cui al D.lgs 24/2023.

Non si è prevista, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

1. *Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".*
2. *Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".*
3. *Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".*
4. *Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di incompatibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".*
5. *Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".*
6. *D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";*
7. *Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".*
8. *Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio".*
9. *Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di*

prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

10. *Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016;*
11. *Piano Nazionale Anticorruzione 2019 pubblicato in G.U., serie generale, n. 2877 del 07.12.2019.*
12. *Piano Nazionale Anticorruzione 2022 pubblicato in G.U., serie generale n. 24 del 30.01.2023*
13. *Piano Nazionale Anticorruzione 2022 pubblicato in G.U., serie generale n. 24 del 30.01.2023*
14. *Piano Nazionale Anticorruzione 2023 approvato con delibera n. 605 del 19.12.2023*
15. *la delibera Anac n. 777/21 Semplificazioni degli obblighi di pubblicazione per gli Ordini*

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

a. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante “*Nuova disciplina dell’Ordinamento della Professione Forense*”.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

1. Articolo 314 c.p. - Peculato.
2. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
3. Articolo 317 c.p. - Concussione.
4. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
5. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
6. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
7. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
8. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
9. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
10. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.
11. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
12. Traffico di influenze illecite (art. 346bis c.p.)
13. Riciclaggio (art. 648bis c.p.)

14. Autoriciclaggio (art. 648ter1 c.p.)

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. Componenti Pari Opportunità;
4. i consulenti;
5. Il revisore unico;
6. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
7. gli iscritti all'Ordine Professionale.

I componenti eletti quali **Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati** di Trieste per il quadriennio 2023/2026 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39. Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33 nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo. Il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [cfr. art. 13 lett. b), che ha modificato l'art. 14 del d. lgs. 33/2013].

Componente (<i>nome e cognome</i>)	Titolo (<i>Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente</i>)
AVV. ALESSANDRO CUCCAGNA	PRESIDENTE
AVV. ANDREA MELON	SEGRETARIO
AVV. ISABELLA PASSERI	TESORIERE
AVV. ELISA AMADEO	CONSIGLIERE
AVV. DEBORAH BERTON	CONSIGLIERE
AVV. ANDREA CAVAZZINI	CONSIGLIERE
AVV. MARCO MAROCCO	CONSIGLIERE
AVV. ANDREA POLACCO	CONSIGLIERE

AVV. FABIO CAMMILLOTTI	CONSIGLIERE
AVV. ROBERTO MANTELLO	CONSIGLIERE
AVV. FRANCESCO OLIVA	CONSIGLIERE

Personale dipendente

Componente <i>(nome e cognome)</i>	Qualifica <i>(Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato)</i>
ARIANNA BUSAN	AREA ASSISTENTI
VANESSA MANDELLI	AREA FUNZIONARI

Soggetti nominati Componenti Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per il quadriennio 2023/2026

Si precisa peraltro che le commissioni sono composte interamente da membri del COA e non hanno autonomo potere deliberativo.

Per la composizione delle varie commissioni si rimanda al seguente link:

<http://www.ordineavvocati.ts.it/commissioni>

Revisore dei Conti:

Per il nominativo e la documentazione relativa si rimanda alla sezione Amministrazione trasparente –controlli e rilievi sull'amministrazione e consulenti e collaboratori.

Consulenti e Collaboratori:

dott.ssa Francesca Donatis ERGON STP in materia di sicurezza

ERGON STEP – buste paghe e contributi

Avv. Michele Grisafi – DPO

Avv. Emanuele Urso – Revisore dei Conti

Rag. Sandra Sabbatelli – redazione bilancio

Dott. Rossella Padovese – medico aziendale

Il dettaglio sulle attività svolte e sui costi sono indicati nella apposita sezione Amministrazione trasparente- Consulenti e collaboratori.

I titolari di contratti per lavori servizi e forniture

L'elenco delle società che hanno fornito beni e/o servizi all'Ordine relativamente al 2025 è contenuto nell'apposita sezione trasparenza con l'indicazione dei costi (Amministrazione trasparente – consulenti e collaboratori – voce Elenco Fornitori 2025 in corso di completamento unitamente alla predisposizione del bilancio)

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 d. l.vo n. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b) d. lgs. 97 del 2016.

Difettando un dirigente, il responsabile delle pubblicazioni è da individuarsi nel Presidente dell'Ordine, nel Segretario e nel Tesoriere o il Consigliere Delegato ad un procedimento specifico dal quale consegue l'emissione di un atto soggetto a pubblicazione che sarà responsabile dei conseguenti adempimenti

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione.

Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

L'individuazione delle aree a rischio è scaturita da un complesso processo di "Gestione del rischio", cioè dal compimento di tutte le attività che hanno guidato il RPCT per ridurre le probabilità che il rischio di corruzione si verifichi. In particolare, il processo di gestione del rischio ha richiesto la partecipazione ed il coinvolgimento dei dipendenti dell'ente.

Infatti, attraverso l'esperienza e le conoscenze dei soggetti coinvolti, è stato possibile individuare con maggiore meticolosità le misure di prevenzione per le singole aree a rischio.

In relazione all'individuazione delle aree di rischio, il Consiglio, riservandosi di operare ulteriori approfondimenti in sede di aggiornamento del Piano, ha operato eseguendo preliminarmente una mappatura dei processi, cui ha fatto seguito la valutazione del rischio, ed infine, il trattamento dello stesso.

Di seguito sono indicate le citate attività, con l'esplicazione della metodologia seguita per ognuna di esse.

Nell'individuazione si è tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dell'Ordine di Trieste, e comunque della possibilità di verifiche e controlli immediati dei vari procedimenti.

4.1 Mappatura dei processi

La mappatura ha consentito l'individuazione dei processi e delle loro fasi, permettendo l'elaborazione del catalogo delle singole misure di prevenzione mediante la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dall'ente. Per lo svolgimento di tale attività, infatti, sono stati coinvolti tutti i dipendenti dell'Ordine, sono state individuate delle procedure che i dipendenti eseguono con una certa autonomia e comunque sotto la supervisione del Presidente, Segretario e Tesoriere.

4.2 Valutazione del rischio

L'attività di valutazione del rischio è stata effettuata per ciascun processo e/o fase di processo mappato e si è articolata in tre fasi: identificazione; analisi e ponderazione del rischio.

4.3 Identificazione del rischio

Tale sub-fase ha consentito di ricercare, individuare e descrivere i rischi del fenomeno corruttivo. L'attività di identificazione ha, infatti, consentito l'emersione dei possibili rischi per ciascun processo e/o fase di processo, soprattutto attraverso l'analisi del contesto esterno ed interno all'Ordine, con l'utile contributo dei dipendenti.

4.4 Analisi del rischio

L'attività di analisi del rischio ha consentito di procedere alla valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che lo stesso produce (impatto), per giungere alla determinazione del livello di rischio.

4.5 Ponderazione del rischio

L'attività di ponderazione è consistita nel confronto tra i rischi afferenti i singoli processi, al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. L'analisi dei rischi, come si diceva, ha permesso di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato.

A seguito dell'analisi, i singoli rischi ed i relativi processi sono stati inseriti in una classifica del livello di rischio che è stata esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi stessi.

4.6 Il Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio consente, da un lato, di individuare e valutare le misure necessarie per neutralizzare o ridurre il rischio e, dall'altro, di decidere quali rischi trattare prioritariamente rispetto agli altri. Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, sono state individuate e valutate le misure di prevenzione. Tale fase ha richiesto la partecipazione ed il coinvolgimento dei dipendenti. Le dimensioni dell'Ordine non hanno reso necessario individuare delle priorità, essendo tutti i rischi esaminabili.

4.7 Misure per il monitoraggio e l'aggiornamento del PTPCT

Il processo di gestione del rischio si completa con la fase di monitoraggio, cioè con la valutazione del livello di rischio a seguito delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

L'azione sarà attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

4.8 Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

1. Scelta del contraente
2. Conferimento
3. Stipulazione contratto

- In merito si ricorda che il Codice dei Contratti Pubblici non è applicabile agli Ordini professionali, come evidenziato dalla Corte di Giustizia Europea nella pronuncia CGUE C-526/11, posto anche che, come evidenziato nella relazione dell'Unione Triveneta redatta dalla Commissione presieduta dall'avv. Stefano Bigolaro e dallo stesso CNF nel parere dell'11 giugno 2024, gli Ordini neppure possano essere assimilati alle c.d. amministrazioni aggiudicatrici, a ciò ostando il testo della direttiva europea di riferimento, nonché le caratteristiche stesse degli Ordini professionali.

- Il Consiglio dell'Ordine ha quindi, come la gran parte degli altri Ordini Circondariali, con propria delibera dd.27/09/2024, riconosciuto la non applicabilità del Codice dei Contratti Pubblici alla propria attività, continuando a garantire che l'affidamento e la gestione dei contratti pubblici avvengano con la massima tempestività e con il miglior rapporto qualità prezzo possibili.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.
7. Attività in materia di rapporti con il Consiglio distrettuale di disciplina

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.
4. Provvedimenti amministrativi di erogazione di contributi per l'attività formativa.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

<i>Richiedente</i>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<i>Introduzione Procedimento</i>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<i>Istruttoria</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

<i>Istruttore</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<i>Organo Decidente</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<i>Decisione</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

*(Somma Fattori di rischio relativo ottenuta) * (valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato) / (Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato)*

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di **0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra **0,5 e 1**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di **1** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B. L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio, attraverso il Consigliere Segretario, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi. A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* unitamente al Codice Etico elaborato dal precedente responsabile della prevenzione della corruzione trasparenza.

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento

7. Rotazione del Personale Addetto alle Aree a Rischio Corruzione

Il modesto numero dei dipendenti non consente la rotazione degli incarichi per l'adempimento di attività con aree di rischio, attività che in ogni caso vengono supervisionate dalle cariche istituzionali.

8. Obbligo di Astensione in Caso di Conflitto di Interesse

In virtù del nuovo art. 6 bis della legge 241/1990, delle disposizioni previste nel Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, il dipendente è tenuto ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività (compresa la redazione di atti e pareri) che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di crediti o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente è tenuto ad astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il RPCT deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte dello stesso.

La violazione delle disposizioni, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed all'attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

E' stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2023 e la Delibera ANAC 777/2021.

3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza si è realizzata la Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio. La Sezione *Amministrazione Trasparente* che ha un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferisce l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali in conformità al Regolamento (UE) n. 679/16 cosiddetto General Data Protection Regulation "GDPR" ed ai sensi del d. l.vo 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013)

Viste le ridotte dimensioni del Consiglio, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato periodicamente dal responsabile della trasparenza.

La regolamentazione del diritto di Accesso Civico di cui all'art. 5 del d. lgs. 33 del 2013, come modificato dall'art. 6 del d. lgs. 97 del 2016 e del relativo procedimento sono consultabili, unitamente alla modulistica necessaria per proporre le istanze, nella sezione Amministrazione trasparente – Altri contenuti.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 d. l.vo 33/2013 per quanto resi disponibili

Si precisa in ogni caso che gli incarichi dei Consiglieri sono svolti a titolo gratuito e che quanto alla previsione di cui all'art. 14 lett. c), come da indicazione del Consiglio Nazionale Forense e pronuncia del TAR Lazio 14.12.2020 n. 1446, si fa rinvio alla voce del bilancio che ha ad oggetto le spese sostenute per gli organi dell'Ente; il dato è quindi pubblicato in forma aggregata.

Come già evidenziato inoltre non trovano applicazione ai Componenti del Consiglio le previsioni concernenti la pubblicazione dei dati patrimoniali di cui alla lettera f), posto che la Carica di Consigliere è attribuita a titolo gratuito.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 d. l.vo 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali. Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (art. 22)

La struttura della pagina web prevede l'indicazione dati relativi alla Fondazione Carnelutti, ente di diritto privato che si occupa dell'attività formativa dei praticanti a cui partecipano il Consiglio dell'Ordine di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia avente sede presso il Consiglio di Udine nei suoi uffici in Largo Ospedale Vecchio, 1.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene gli elenchi dei degli eventuali provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

Tenuto conto del carico e del limitato personale, l'ufficio procederà alla pubblicazione in forma tabellare delle delibere di spesa.

Il COA, in alternativa, si riserva di pubblicare gli estratti di verbale delle sedute, contenente tutti i provvedimenti amministrativi deliberati dal COA, adottando le cautele necessarie a preservare la privacy degli interessati ed il segreto d'ufficio.

G) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la co organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato. Tenuto conto del carico dell'ufficio di procederà alla pubblicazione in forma tabellare delle delibere di spesa.

H) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

I) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)

Non ci sono beni immobili posseduti, né canoni di locazione versati e/o percepiti.

L) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web prevede l'indicazione delle generalità del componente del revisore Unico.

M) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La struttura della pagina web dell'Ordine prevede ogni indicazione per le modalità di erogazione dei servizi relativi:

- a) allo sportello del cittadino;
- b) allo sportello del patrocinio a spese dello Stato civile;

Lo Sportello del Cittadino eroga il proprio servizio settimanalmente e il personale è incaricato di monitorare l'evasione delle posizioni di patrocinio a spese dello Stato onde evitare ritardi.

I relativi costi non sono autonomamente contabilizzati considerate le ridotte dimensioni della struttura organizzativa dell'Ordine, nella quale il personale e le risorse non sono dedicati in via specifica ed esclusiva a singoli tipi di servizio.

N) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) denominazione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile del procedimento;
- c) ove diversa, l'unità organizzativa competente all'adozione del provvedimento finale con l'indicazione del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;

g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;

h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;

i) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del d. l.vo 33/2013;

l) in caso di inerzia o di gravi ritardi o difformità rispetto al presente Piano, è possibile inviare una PEC all'Ordine degli Avvocati indirizzata al Consiglio dell'Ordine e ciò tenuto conto dell'assenza di un'organizzazione amministrativa che consente l'individuazione dei responsabili dei procedimenti e dirigenti.

La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

O) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del PagoPA.

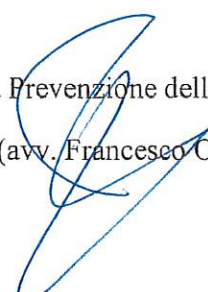
4. Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati

Al fine di garantire la piena rispondenza della pubblicazione sul sito a quanto imposto dalla legge, Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dispone monitoraggi periodici, con cadenza almeno semestrale, e annuale all'esito della redazione del bilancio per i dati connessi al bilancio, relativamente al corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

Trieste, 30 gennaio 2026

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

(avv. Francesco Oliva)



Allegato A - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

Area Acquisizione e progressione del personale: A1 – Reclutamento; A2 : Progressione di carriera												
Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Commissione	1	Regole vincolanti	0	Collegiale (Consiglio)	0	Regole vincolanti	0	1
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna												
Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisito non vincolante	1	Nessun requisito	2	Singolo componente (Consigliere Delegato)	2	Regole non vincolanti	2	Collegiale (Consiglio)	0	Regole non vincolanti	1	8
Area B : Servizi e forniture												
Richiedente ed individuazione tipo servizio o fornitura	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento (offerta di fornitura)	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Nessun requisito	2	Requisiti non vincolanti	2	Commissione	1	Regole non vincolanti	1	Collegiale (Consiglio)	0	Regole non vincolanti	1	7

Allegato A - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

Area Acquisizione e progressione del personale: A1 – Reclutamento; A2 : Progressione di carriera										
<i>Richiedente</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Introduzione procedimento</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Istruttore</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Istruzione</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Organo Decidente</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Parametro numerico del grado complessivo di rischio</i>
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Commissione	1	Regole vincolanti	0	Collegiale (Consiglio)	0	1
Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna										
<i>Richiedente</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Introduzione procedimento</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Istruttore</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Istruzione</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Organo Decidente</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Parametro numerico del grado complessivo di rischio</i>
Requisito non vincolante	1	Nessun requisito	2	Singolo componente (Consigliere Delegato)	2	Regole non vincolanti	0	Collegiale (Consiglio)	1	8
Area B : Servizi e forniture										
<i>Richiedente ed individuazione tipo servizio o fornitura</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Introduzione procedimento (offerta di fornitura)</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Istruttore</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Istruzione</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Organo Decidente</i>	<i>Fattore di rischio relativo</i>	<i>Parametro numerico del grado complessivo di rischio</i>
Nessun requisito	2	Requisiti non vincolanti	2	Commissione	1	Regole non vincolanti	0	Collegiale (Consiglio)	1	7

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C1 - Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato												
Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Singolo componente (Segretario)	2	Regole vincolanti	0	Collegiale (Consiglio)	0	Regole vincolanti	0	2
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C2 - Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione												
Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Singolo componente (Segretario)	2	Regole vincolanti	0	Singolo componente (Segretario)	2	Regole vincolanti	0	4
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C3 - Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi												
Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Singolo componente (Consigliere Delegato)	2	Regole vincolanti	0	Collegiale (Consiglio)	0	Regole vincolanti	0	2

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C4 - Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge										
Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Singolo componente (Consigliere Delegato)	2	Regole vincolanti	0	Collegiale (Consiglio)	0	2
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C5 - Provvedimenti amministrativi di opinamento parcella ed ammissione al gratuito patrocinio nel settore civile										
Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Singolo componente (Consigliere Delegato)	2	Regole non vincolanti	1	Collegiale (Consiglio)	0	4
Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: C6 - Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente										
Richiedente	Fattore di rischio relativo	Introduzione procedimento	Fattore di rischio relativo	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
Requisiti vincolanti	0	Requisiti vincolanti	0	Singolo componente (Consigliere Delegato)	2	Regole non vincolanti	1	Singolo componente (Consigliere Delegato)	2	6

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D1 - Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti									
	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
	Singolo componente (Tesoriere)	2	Regole vincolanti	0	Singolo componente (Tesoriere)	2	Regole vincolanti	0	4
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D2 - Provvedimenti amministrativi di pagamento fornitori									
	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
	Singolo componente (Tesoriere)	2	Regole non vincolanti	1	Singolo componente (Tesoriere)	2	Regole non vincolanti	1	6
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D3 - Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica									
	Istruttore	Fattore di rischio relativo	Istruzione	Fattore di rischio relativo	Organo Decidente	Fattore di rischio relativo	Decisione	Fattore di rischio relativo	Parametro numerico del grado complessivo di rischio
	Singolo componente (Consigliere Delegato o il Tesoriere)	2	Regole non vincolanti	1	Collegiale (Consiglio)	0	Regole non vincolanti	1	4

ALLEGATO B

Allegato B - tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti della fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A1	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina della Commissioni. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità.	Requisiti di partecipazione predeterminati. Formazione delle Commissioni tale da impedire rischi di corruzione.
A2	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera. Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica	Osservanza rigida delle regole previste dal c.c.n.l. con esclusione di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente.
A3	Alto	Consiglio	Conferimento di incarico non necessario con motivazione apparente.	Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e motivazione concludente e specifica delle ragioni che inducono il Consiglio ad affidare a terzi incarico particolare.
B	Alto	Consiglio	Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali. Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico partecipante. Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante. Procedure di aggiudicazione non concorsuali ed uso distorto del criterio dell'offerta più idonea alle necessità del Consiglio.	Delibera di fissazione del servizio/fornitura con le ragioni specifiche della scelta. Scelta del fornitore sulla scorta del migliore rapporto fiducia/costi. Fissazione di requisiti standard per la presentazione di offerte. Procedura di aggiudicazione preferibilmente con meccanismo concorsuale
C1	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio.	Pubblicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli. Assunzione della Delibera al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda di iscrizione.
C2	Medio	Segretario	Abuso nell'esercizio del potere del Segretario	Rilascio della certificazione al massimo entro una settimana dalla presentazione della domanda.
C3	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del potere del Consiglio. Violazione della normativa in tema di accreditamento.	Regolamento per l'accreditamento degli eventi formativi con individuazione precisa delle Associazioni e degli Enti locali che possano presentare domanda di accreditamento. Delibera di accreditamento al massimo nella seconda Adunanza del Consiglio successiva alla presentazione della domanda.
C4	Basso	Consiglio	Abuso nell'esercizio del rilascio del parere per fini contrari a quelli previsti dalla legge	Rigido rilascio di parere solo nei limiti previsti dalla legge e pubblicazione dei pareri sul sito web del Consiglio.
C5	Medio	Consiglio	Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti dal d.m. 55/2014 e dell'ammissione al Gratuito Patrocinio in assenza dei presupposti	Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti. Verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio
C6	Medio	Consigliere	Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolarne	Nomina del Consigliere con meccanismo di

		Delegato	l'altra	turnazione predeterminato. Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.
D1	Medio	Tesoriere	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Meccanismo di incasso delle quote a mezzo MAV bancario e pubblicizzazione sul sito web del Consiglio delle quote con i termini di pagamento.
D2	Alto	Tesoriere	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni fornitori	Pagamento entro 30 gg. dall'autorizzazione all'emissione della fattura elettronica.
D3	Medio	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione del recupero del credito e dei comportamenti aventi natura di obbligo a carico dell'iscritto con motivazione specifica dei provvedimenti da adottare. Pubblicazione sul sito web del Consiglio della Delibera di fissazione dei criteri generali.

ALLEGATO C

Attestazione

Si attesta che il presente Piano Triennale Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità, già adottato con Delibera del Consiglio dell'Ordine del 28/01/2016 e modificato con Delibere del Consiglio dell'Ordine del 03/02/17, 20/04/2018, 18/02/2019, 31/01/2020, 26/03/2021, 14/05/2021, 29.04.2022, 31.03.2023, 26.01.2024, 24.01.2025 è stato nuovamente modificato dal sottoscritto Responsabile per la Prevenzione Corruzione e per la Trasparenza nominato giusta Delibera del Consiglio dell'Ordine di Trieste, in data 27.01.2023

Si attesta altresì che il presente Piano Integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed Integrità ha validità triennale decorrente dal momento della sua adozione da parte del Consiglio e potrà essere oggetto di modifica e/o integrazione laddove sarà reso necessario:

- da modifiche legislative e/o regolamentari attributive di nuove competenze ai Consigli dell'Ordine Forense
- da modifiche normative in tema di prevenzione della corruzione;
- da necessità determinate da nuove forme di corruzione, non prevedibili allo stato; ovvero nuovi

fattori di rischio che possano richiedere modifiche e/o integrazione delle misure di prevenzione adottate; ovvero in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione.

Trieste, 30 gennaio 2026

Il Consigliere Responsabile
(Avv. Francesco OLIVA)

